

LA PARTITA DEL NUOVO PRESIDENTE

Salviamo l'Invalsi. Appello al ministro Carrozza

L'iniziativa lanciata dal professor Ichino in difesa del l'autonomia dell'organismo per la valutazione. Candidature entro il 7 gennaio

Si avvicina il momento della scelta del nuovo presidente dell'Invalsi, Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione. La selezione sarà fatta tra quanti risponderanno all'Avviso di chiamata pubblica alla candidatura pubblicato sul sito www.istruzione.it. Per la presentazione delle candidature c'è tempo fino alla mezzanotte del **7 gennaio 2014**. Saranno valutate dal Comitato di selezione la «comprovata competenza» e la conoscenza del sistema di istruzione e formazione italiano, si legge nel bando del Miur. Ma anche pregresse esperienze di direzione di strutture ed enti di ricerca, di insegnamento, coordinamento di insegnanti, direzione di scuole, coordinamento di reti di scuole e conoscenza dell'inglese e di altre lingue straniere. Le domande (da inviare in formato elettronico all'indirizzo candidaturepresidenza@istruzione.it) dovranno comprendere un documento con l'indicazione delle strategie di sviluppo e intervento dei candidati. Il Comitato di selezione esaminerà le candidature e proporrà al ministro una rosa di cinque nomi fra cui scegliere il nuovo presidente Invalsi.

ADDIO MASCHERATO AI TEST - Sarà in quel momento che si vedrà se la figura verso cui il comitato intende orientarsi sarà di impronta tecnica o più squisitamente pedagogica. Una questione sollevata sulle pagine del «Corriere» dal professor **Andrea Ichino**, che aveva segnalato il rischio che l'avvicendamento alla guida dell'Invalsi potesse trasformarsi in un **addio mascherato ai test standardizzati per la valutazione degli studenti**. In gioco un cambio di rotta radicale: basta con gli economisti alla guida dell'Invalsi fin dal 2007, quando **Piero Cipollone** (ora alla World Bank) venne messo a capo dell'istituto.

REPLICA DEI COMMISSARI E DEL MINISTRO - Immediata la risposta dei commissari a Ichino: «Non ne so nulla», ha detto al «Corriere» il presidente della commissione **Tullio De Mauro**. Più articolato il giudizio del commissario pedagista **Benedetto Vertecchi**. Il nuovo presidente dell'Invalsi – ha spiegato al «Corriere» Vertecchi «non deve essere come un imprenditore che guarda solo ai risultati economici immediati, ma deve avere un'idea di cultura ampia e non precondizionata, che tenga conto delle diversità di cultura». Giovedì scorso, nel corso di un convegno internazionale sulla valutazione, il ministro **Maria Chiara Carrozza** è intervenuta di persona sulla questione. Sull'Invalsi non si torna indietro, ha detto, c'è però la ferma intenzione di «lavorare con il coinvolgimento di tutti, della scuola e della società, per il potenziamento del sistema di valutazione. Io non credo in un governo top-down, che “imponere”: dunque nessun sistema imposto dall'alto ma linee condivise». Quanto alle candidature, Carrozza ha assicurato che sono «aperte a tutti, però voglio un profilo di alto livello, solo così diamo valore al sistema stesso».

LETTERA-APPELLO ALLA CARROZZA - Una risposta che non ha rassicurato il professor Ichino e molti altri docenti scolastici e professori universitari preoccupati di un possibile indebolimento dell'Invalsi. **Ne è nato un appello al ministro Maria Chiara Carrozza** che finora è stato sottoscritto, tra gli altri, oltre che dal professor Andrea Ichino da Guido Tabellini, Francesco Daveri, Francesco Giavazzi, Pietro Ichino. Le sottoscrizioni sono aperte sul sito http://www.adiscuola.it/adiw_brevi/?p=11312 . Qui di seguito pubblichiamo il testo della lettera-appello.

APPELLO RIVOLTO AL MINISTRO CARROZZA AFFINCHÉ IL NUOVO PRESIDENTE INVALSI SIA SCELTO IN MODO DA PROSEGUIRE E RAFFORZARE L'AZIONE DELL'ISTITUTO

16 dicembre 2013 - In relazione all'apertura delle procedure per l'individuazione del nuovo Presidente dell'INVALSI, i firmatari di questo appello ritengono che l'Italia necessiti di valutazioni standardizzate e confrontabili degli apprendimenti degli studenti e dei risultati ottenuti dagli istituti scolastici e formativi e che la gestione di queste valutazioni debba essere affidata ad un organismo autonomo, scientificamente fondato ed autorevole a livello nazionale ed internazionale, in grado di fornire una fotografia attendibile della situazione del nostro sistema educativo. Si tratta di informazioni indispensabili per permettere che vengano prese le decisioni più opportune da parte degli interessati a tutti i livelli: insegnanti, dirigenti scolastici, amministratori, politici, studenti e famiglie. L'INVALSI ha intrapreso fruttuosamente questa strada, che trova peraltro riferimenti obbligati nella normativa fin qui approvata, da ultimo sfociata nel Regolamento per il Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione. Quanto fin qui realizzato dall'INVALSI va proseguito e perfezionato: ci sono margini possibili di miglioramento, ma tornare indietro sarebbe disastroso. Per questo auspichiamo che il Ministro Carrozza si adoperi affinché la futura presidenza dell'INVALSI sappia proseguire e rafforzare le azioni finora intraprese, garantendo al nostro Paese un sistema di valutazione qualificato e autonomo, all'altezza delle sfide cui l'Italia deve fare fronte.